

POZZO FOIANO 1

La situazione geologica della struttura di Foiano poneva limitatissime alternative alla zona di ubicazione ottimale. D'altra parte la situazione morfologica del terreno in superficie restringeva ancora le possibilità di ubicazioni alternative per cui nacque la decisione del posizionamento del pozzo Foiano 1 non nascondendoci la difficoltà del lavoro e la possibilità di smottamenti anche di una certa entità soprattutto per la presenza di argille scagliose in superficie.

Tenendo conto di tutto questo si è ritenuto opportuno affidare lo studio di fattibilità a consulenti per cui l'incarico per una indagine geognostica è stato affidato nel giugno del 1972 alla Studio Geotecnico Italiano.

Nel febbraio scorso lo S.G.I. presentava lo studio richiesto, completo del progetto esecutivo e con il suggerimento di dar corso ai lavori solo durante la stagione asciutta, per evitare un eccessivo ramollimento delle scarpate.

Vagliato il progetto, anche sotto il profilo economico, e pur riconoscendo il notevole onere da affrontare (circa 200 milioni), si è deciso di dar corso alle opere.

Dopo l'espletamento delle pratiche patrimoniali e della gara di appalto, i lavori sono iniziati ai primi di luglio con l'allargamento e sistemazione di 1.700 metri di strada comunale e con lo sbancamento del piazzale nella parte a monte.

Successivamente si procedeva alla creazione del rilevato di valle con il materiale di risulta degli scavi di monte, previa esecuzione di trincee drenanti; questa parte essenziale del lavoro veniva ultimata alla fine di agosto mentre era già in corso il trasporto dei materiali inerti per la ricarica di tutto il piazzale.

Durante l'esecuzione del rilevato, nella seconda decade di agosto, si manifestavano le prime tre frane; due, locali e superficiali, venivano subito arrestate; la terza, a valle del rilevato, appariva subito più preoccupante. Essa interessava inizialmente un lembo della scarpata artificiale ed una lunga striscia del pendio sottostante. Le crepe laterali erano ben visibili sul terreno.

In fenomeno andava accentuandosi a fine agosto, assumendo proporzioni allarmanti ai primi di settembre.

In pratica dal 5 settembre, giorno in cui la frattura ha incominciato ad interessare anche il piano del rilevato, al 12 settembre, si è verificato un movimento in testa di circa m. 14, mentre si è avuto uno slittamento di tutto il piede della scarpata di circa m. 30.

Le immediate consultazioni avvenute sia coi tecnici dello S.G.I. che con quelli della Geotecneco hanno indicato, senza ombra di dubbio, la impossibilità di fermare la frana e quindi di proseguire i lavori secondo il programma fissato.

L'unica alternativa possibile sarebbe quella di ruotare la stazione di circa 90° con un volume di sbancamento di 40.000 mc. di argilla, operazione che potrebbe essere realizzata solo in terreno asciutto ed in stagione estiva.

I costi fino ad ora affrontati assommano a circa L. 90.000.000.

Non è possibile fare un conto economico ed un programma di tempi realistico per una operazione in stagione invernale, mentre si può ipotizzare, a grandi linee, una spesa di circa 300 milioni, per la formazione del nuovo piazzale durante la stagione favorevole.